

Die Erforschung der Mechanismen zwischenmenschlicher Beziehungen innerhalb eines vorgegebenen Systems stellt einen wichtigen Aspekt in Christian Niccolis Kunst dar. Seine Videos und Fotografien, denen die zufällige Ästhetik von Amateurfilmaufnahmen und Schnappschüssen eignet, sind sorgfältige Rekonstruktionen von Beziehungssituationen, in denen typische Verhaltensschemata dargestellt werden, wie sie innerhalb eines sozialen Systems, etwa des »Paarsystems« oder des »Familiensystems«, auftreten. Das Medium Video, das von Natur aus entfremdend und extrapolierend wirkt, ermöglicht es Niccoli, aus dem Alltagskontext Situationen herauszukristallisieren, in denen unbewusste Schwächen thematisiert werden. Ebenso gelingt es ihm durch die Fotografie, die der kulturellen Konvention nach zur Dokumentation der Realität dient, minimale Verhaltensnuancen herauszuarbeiten und festzuhalten. In »Das Projekt Familie« (Educazione come socializzazione) begibt sich Niccoli mit erstaunlicher Sachkenntnis mitten in die Welt der Dreißigjährigen, in die komplexen Verhaltenssphären junger Paare und deren Konfrontation mit der Schaffung von gesellschaftlich determinierten »Beziehungsmodellen«. Der Zugang von Christian Niccoli zu seinen Themen setzt jenseits von Gemeinplätzen an, ähnlich dem Ansatz einiger aufstrebender Cineasten. Der junge Bozener arbeitet mit großer Selbstverständlichkeit, was nicht notwendigerweise Spontaneität oder Natürlichkeit bedeutet. Nein, die Situationsdarstellungen seiner Freunde und Bekannten sind auf das Essentielle reduzierte, jedoch wohl durchdachte und bewusste Inszenierungen, keine Dokumentationen also und auch keine dem Zufall überlassenen Aufnahmen, sondern präzise Analysen gewisser Aspekte unserer Gesellschaft, die durch die über die Normalität hinausgehende zeitliche Ausdehnung im Video fast surreal anmuten. Die Doppelprojektion einer Umarmung zweier Heranwachsender in der Videoinstallation »Die Umarmung« erzeugt eine Atmosphäre der Unwirklichkeit und das fotografische Triptychon »Die Hoffnung«, in dessen Mittelpunkt junge Mütter in einem Geburtsvorbereitungskurs stehen, ist geradezu von einem Gefühl der Erwartung durchdrungen. All diese Arbeiten sind Zeugnisse eines ganz persönlichen Weltzugangs. Es geht immer wieder um den emotionalen Bezug zu einem System zwischenmenschlicher Beziehungen, in das ausnahmslos jeder von uns eingebunden ist. (Ir)

I meccanismi delle relazioni umane all'interno di un sistema dato costituiscono un importante aspetto della ricerca artistica di Christian Niccoli. I suoi video e le sue fotografie, che apparentemente rinviano all'estetica casuale dei filmati amatoriali e degli scatti dilettantistici, sottendono al contrario un'oculata ricostruzione di situazioni relazionali volta a far emergere tipici schemi comportamentali all'interno di un sistema sociale, in particolare all'interno del «sistema coppia» o del «sistema famiglia». Il medium del video, per natura votato a straniamenti ed estrapolazioni, permette a Niccoli di estrarre delle situazioni dal contesto quotidiano per stigmatizzarne le inconse debolezze così come la fotografia – culturalmente intesa come documento veritiero per eccellenza – è in grado di cogliere e fissare piccole sfumature comportamentali.

In «Das Projekt Familie» (Educazione come socializzazione) Niccoli si è addentrato con sorprendente cognizione di causa nel mondo dei trentenni, nella complessa sfera comportamentale di giovani coppie alle prese con la costruzione di veri e propri «modelli» socialmente determinati. L'approccio di Christian Niccoli si pone agli antipodi di certi luoghi comuni, recentemente anche affrontati da rampanti registi cinematografici; il giovane bolzanino si muove con una grande semplicità, che non coincide necessariamente con spontaneità o con naturalezza. Anzi, i suoi lavori essenziali, ma ponderati, sono volutamente delle messe in scena recitate da amici e conoscenti. Non dei documentari dunque e neppure delle riprese casuali, ma delle analisi puntuali di certi aspetti della nostra società, che nel tempo dilatato del video al di là della loro normalità assumono dei connotati quasi surreali. Un alone di atmosfera sospesa avvolge anche la doppia proiezione di un abbraccio di adolescenti nell'installazione video «Die Umarmung» così come un senso di attesa si dipana nel trittico fotografico «Die Hoffnung» incentrato su giovani madri a un corso preparato. Ancora dei lavori, che si definiscono soprattutto in base all'approccio personalizzato al mondo: si tratta di rapportarsi emotivamente ad un sistema di relazioni umane, in cui siamo immersi tutti indistintamente immersi. (Ir)

BIOGRAFIE

★ 1976 in Bozen, lebt in Berlin
1996–1999 Kunstakademie Florenz
2000–2001 Kunstakademie Brera, Mailand
2001 Studienaufenthalt in Wien
2002–2003 Studienaufenthalt in Berlin

AUSSTELLUNGEN (AUSWAHL)

2002 *Das absurde Bekannte*, Phoenix Art – Sammlung Falckenberg, Hamburg
2001 *Radar. Foto- und Videoarbeiten in Südtirol*, Stadtgalerie Bozen
Educazione come socializzazione, Buddha Club, Bozen (Einzelausstellung)
2000 *Umarmendes Produkt*, Universität Innsbruck (Einzelausstellung)
1997 *Nachdenken über die Einsamkeit*, CPA-fiSUD, Florenz (Einzelausstellung)
1996 *La memoria dello sguardo*, Teatro Studio, Florenz

BIOGRAFIA

★ a Bolzano nel 1976, vive e lavora a Berlino
1996–1999 Accademia di Belle Arti, Firenze
2000–2001 Accademia di Belle Arti di Brera, Milano
2001 Soggiorno studio a Vienna
2002–2003 Soggiorno studio a Berlino

PRINCIPALI MOSTRE

2002 *L'assurdo conosciuto*, Phoenix Art – Collezione Falckenberg, Amburgo
2001 *Radar. Lavori di Foto e Video in Alto Adige*, Galleria Civica Bolzano
Educazione come socializzazione, Buddha Club, Bolzano (personale)
2000 *Umarmendes Produkt*, Università di Innsbruck (personale)
1997 *Nachdenken über die Einsamkeit*, C.P.A. fiSUD, Firenze (personale)
1996 *La memoria dello sguardo*, Teatro Studio, Firenze



Educazione come socializzazione
2001, Videoloop 1' 20", 3 Video-Stills

Educazione come socializzazione
2001, videoloop 1' 20", 3 video stills



Das Projekt Familie
2000, Videoloop (11'), 3 Video-Stills

Das Projekt Familie
2000, videoloop (11'), 3 video stills



Das Projekt 1, 2
2002, Lambda-Print, 30 x 40 cm

Das Projekt 1, 2
2002, stampa lambda, cm 30 x 40